

Il Presidente

Roma, 11 marzo 2022

Prot. n. 10/eb

- Al Presidente della Giunta Regionale
On. Dott. Nello Musumeci
- All'Assessore all'Economia e Vicepresidente
della Giunta Regionale
On. Avv. Gaetano Armao
- All'Assessore Regionale alla Salute
On. Dott. Ruggero Razza
- Al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana
On. Dott. Gianfranco Miccichè
- Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari
dell'Assemblea Regionale Siciliana:
 - On. Dott. Nunzio Di Paola
Presidente del Gruppo Parlamentare M5S
 - On. Dott. Tommaso Calderone
Presidente del Gruppo Parlamentare FI
 - On. Dott. Antonio Catalfamo
Presidente del Gruppo Parlamentare Lega Sicilia
 - On. Dott. Giuseppe Lupo
Presidente del Gruppo Parlamentare PD
 - On. Dott. Alessandro Aricò
Presidente del Gruppo Parlamentare Diventerà
Bellissima
 - On. Dott. Salvatore Lentini
Presidente del Gruppo Parlamentare Popolari ed
Autonomisti
 - On. Dott. Sergio Tancredi
Presidente del Gruppo Parlamentare
Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima
 - On. Dott. Danilo Lo Giudice
Presidente del Gruppo Parlamentare
MISTO
 - On. Dott.ssa Eleonora Lo Curto
Presidente del Gruppo Parlamentare UDC
 - On. Dott.ssa Elvira Amata
Presidente del Gruppo Parlamentare FdI



- On. Dott. Nicola D'Agostino
Presidente del Gruppo Parlamentare Sicilia
Futura – IV

Loro Sedi

DDL n. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A recante “Norme in materia di acque termali”

Egredi Presidenti, Egredi Assessori,

apprendo con vivo disappunto che nella seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana del prossimo 15 marzo, alle ore 16.00, è stato inserito all'Ordine del Giorno l'esame del DDL n. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A recante “Norme in materia di acque termali”.

Come Federterme ha già avuto modo di far rilevare nel corso di un'apposita audizione presso la IV Commissione Ambiente e Territorio dell'ARS, svoltasi il 21 dicembre 2021, il provvedimento in questione:

- a) sviscila la natura di presidio sanitario, riconosciuta dal Ministero della Salute, dell'acqua termale, prevedendo usi della risorsa non in linea con la normativa nazionale e ad evidente rischio quanto alla sostenibilità degli utilizzi proposti;
- b) introduce un sistema di controlli farraginoso e inutilmente limitante che moltiplica gli oneri a carico delle imprese;
- c) non affronta il problema del canone di concessione eccessivamente elevato;
- d) non tiene conto di quanto previsto all'articolo 1, comma 1094 e 1095, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di Bilancio per l'anno 2018) in materia di esclusione delle concessioni per acque termali dall'ambito di applicazione della cd “Direttiva Bolkestein”;
- e) prevede un illegittimo azzeramento al 31 dicembre 2023 delle concessioni termali esistenti con il rischio più che concreto di contenzioso con tutti gli operatori.

Vi esprimo, pertanto, la mia più viva preoccupazione, e quella di tutti i colleghi imprenditori termali siciliani, per le pesanti ricadute che, se approvata nel testo proposto dalla IV Commissione, la legge in questione produrrebbe sul termalismo siciliano portandolo alla paralisi nel giro di poco.

Quanto sopra senza contare che sarebbe bloccata ogni possibilità di sviluppo delle terme in Sicilia, incluse Sciacca ed Acireale, allontanando in modo definitivo qualunque investitore dal comparto.

Vi chiedo di voler svolgere una più approfondita riflessione sugli effetti che il provvedimento, se approvato, determinerebbe sulle economie di interi territori già duramente provati da due anni di crisi ininterrotta e a voler apportare i necessari correttivi.

In attesa di un urgente cenno di riscontro porgo i miei migliori saluti.


(Massimo Caputi)